
Argentario Day

LA POLITICA DEL “FARE” ASSIEME

PIER GIORGIO CATTANI

L’impegno politico oggi si concretizza in modalità molto diverse rispetto al passato. I partiti di massa non esistono più e quelli che abbiamo ora – di qualsiasi “colore” – non presentano la stessa militanza di un tempo.

> Segue a pagina 9

> Servizio a pagina 24

L’impegno politico oggi si concretizza in modalità molto diverse rispetto al passato. I partiti di massa non esistono più e quelli che abbiamo adesso – di qualsiasi “colore” essi siano – non presentano la stessa militanza di un tempo. Ma sarebbe sbagliato pensare che i cittadini non si interessino più della propria comunità. La tendenza a una chiusura nella propria sfera privata è innegabile. Uno sguardo più attento però potrebbe incrociare mille e mille iniziative che non potremmo non definire “politiche”, benché non siano legate direttamente a questo o quel partito o movimento.

È il caso dell’Argentario day che si svilupperà nell’intera giornata di sabato. Che cosa è questa iniziativa giunta quest’anno alla nona edizione? Presto detto: è una comunità che si mobilita per rendere migliore il quartiere in cui quotidianamente vive e si interseca. Questa descrizione sarebbe però riduttiva. Qui ci

troviamo di fronte a 600 persone (più 1100 studenti) che compiranno azioni concrete della durata di un giorno oppure più dilatate nel tempo. È impressionante scorrere solo l’elenco dei titoli di queste attività. Qualche esempio: si va dal ripristino della cartellonistica al pranzo comunitario, dalle tinteggiature alle pulizie di parchi e edifici fino a iniziative più culturali o ricreative.

Giustamente gli organizzatori parlano di un “atto politico di straordinario rilievo”. Si rincorrono parole come appartenenza, amicizia, responsabilità, partecipazione. Il prendersi cura del bene comune rappresentato da quell’intreccio di strade, edifici, relazioni umane, piante, animali, ormai parte della vita dei residenti, descrive un modo diverso di costruire la

propria comunità. Piccole azioni che non cambiano il mondo ma che danno il senso dello stare insieme. Quei luoghi uniscono, al di là di qualsiasi appartenenza.

È scontato che tutto ciò avvenga oggi, in Trentino, in Italia? Penso di no, anzi è un segno che va contro a quella impostazione parcellizzata e particolaristica, rancorosa e menefreghista che nei secoli ci ha fatto così male. La nostra Costituzione recita, all'articolo 118, questo: "Lo Stato, le regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Troppe volte, praticamente sempre, invece lo Stato viene percepito come una realtà ostile, che non ci appartiene, che ci ostacola.

In Europa la democrazia si è conquistata spesso contro i regni assolutisti, appunto contro uno Stato già strutturato. Gli Stati Uniti invece sono nati dal basso, i cittadini hanno costruito molti degli Stati americani praticamente da zero. Quindi noi abbiamo la tendenza ad arrangiarci oppure a opporci a un ente pubblico giudicato come lontano e inefficiente. L'esito è sotto gli occhi di tutti: una sfiducia nelle istituzioni che diventa presto sfiducia

reciproca, incapacità di progettare insieme il futuro.

Si capisce allora che l'importanza dell'Argentario day non si coglie soltanto nelle 330 azioni in programma nei borghi della circoscrizione, ma soprattutto su un cambio di paradigma. Noi siamo il nostro quartiere, noi siamo la nostra circoscrizione. Noi siamo lo Stato. E insieme possiamo fare piccole grandi cose che cambiano il nostro paesaggio quotidiano. Magari, almeno per un giorno, in allegria.

'importanza
non si coglie sol-
tanto nel program-
ma di sottoscrizio-
ne ma nel cambio
di paradigma o il nostro
quartiere, noi siamo
la nostra circoscri-
zione. Noi siamo lo
Stato. E insieme
possiamo fare
piccole grandi
cose che cambiano
il nostro paesag-
gio quotidiano.
Magari, almeno
per un giorno,
in allegria.

